



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Centro Studi CNA**

# **OSSERVATORIO MANIFATTURA**

**Primo quadrimestre 2019**

**LUGLIO 2019**

## LE DIFFICOLTÀ DELLA MANIFATTURA ITALIANA. UNA CRISI TRASVERSALE TRA I COMPARTI

### Sommario

*Ad aprile 2019 la produzione manifatturiera italiana ha registrato una diminuzione congiunturale dello 0,9% che, seguendo a quella accusata nel mese di marzo (-1,1%), conferma che la fase di difficoltà iniziata nel 2018 è tutt'altro che superata.*

*Dal confronto tra gli andamenti tendenziali registrati a livello settoriale nel periodo gennaio-aprile del 2019 e del 2018 risulta che lo stato di salute della nostra manifattura è peggiorato in maniera evidente e che la recessione si è diffusa rapidamente tra i diversi reparti di attività economica. Infatti, in un solo anno, la quota di settori manifatturieri che su base tendenziale registrano diminuzioni dell'attività produttiva è cresciuta dal 38,9% del primo quadrimestre 2018 al 57,8% dello stesso periodo 2019. Inoltre, il numero dei comparti merceologici in grave recessione (ossia quei comparti che hanno sperimentato una diminuzione della produzione pari o superiore ai cinque punti percentuali) è più che raddoppiato, passando dal 12,4% del totale nei primi quattro mesi del 2018 al 28,6% del totale nello stesso periodo del 2019.*

*È evidente che il protrarsi di questo stato di difficoltà potrebbe avere conseguenze negative sull'occupazione e sulla tenuta stessa del sistema produttivo manifatturiero. Sono auspicabili quindi interventi di politica economica studiati su misura per il nostro sistema manifatturiero, da affiancare a quelli già varati nella ultima Legge di Bilancio a favore delle famiglie.*

*Da un lato, è necessario accrescere la competitività delle nostre imprese manifatturiere attraverso gli investimenti, l'attività di R&S e la formazione del capitale umano.*

*Dall'altro sono necessarie misure in grado di alleviare da subito le difficoltà del momento. Il sostegno da parte degli istituti di credito risulta infatti del tutto insufficiente rispetto alle esigenze delle piccole e medie imprese e anche la tassazione generale e il costo del lavoro continuano a essere fattori di svantaggio competitivo.*

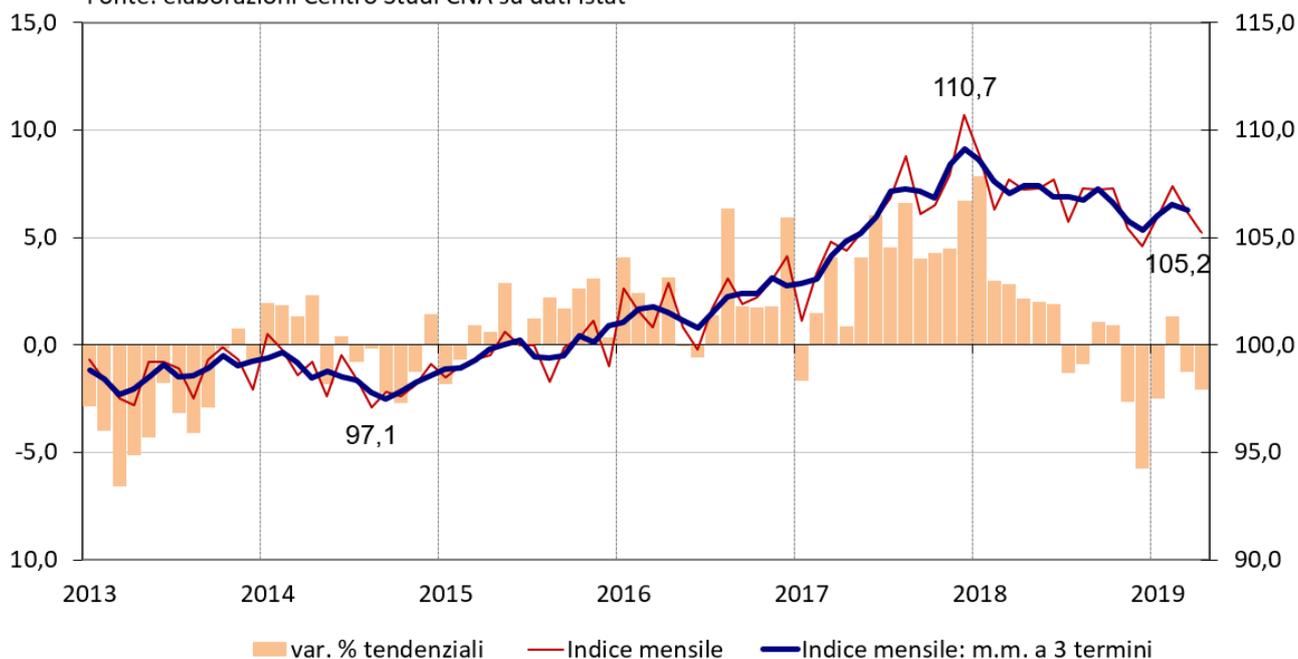
*Nei primi quattro mesi 2019 continua la crisi dei settori manifatturieri*

Ad aprile 2019 la produzione manifatturiera italiana ha registrato una diminuzione congiunturale dello 0,9% che, seguendo a quella accusata nel mese di marzo (-1,1%), conferma che la fase di difficoltà iniziata nel 2018 è tutt'altro che superata.

In effetti dal dicembre 2017 – mese nel quale la produzione ha raggiunto l'ultimo punto di massimo - all'aprile di quest'anno, l'attività manifatturiera si è ridotta del 4,9% in termini cumulati. Ciò significa che in meno di un anno e mezzo è stato bruciato più di un terzo dei progressi accumulati faticosamente dall'agosto 2014 al dicembre 2017, periodo nel quale la produzione era aumentata del 14,0% in termini cumulati (grafico 1).

**Grafico 1 - Totale attività manifatturiera**

Numeri indice con base 2015=100; variazioni % tendenziali, dati mensili  
Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



Dal confronto tra gli andamenti tendenziali registrati a livello settoriale nel periodo gennaio-aprile del 2019 e del 2018 risulta che lo stato di salute della nostra manifattura è peggiorato in maniera evidente e che la recessione si è diffusa rapidamente tra i diversi reparti di attività economica. Nei primi quattro mesi del 2019, infatti, la produzione manifatturiera è diminuita complessivamente dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e il segno meno ha accompagnato l'andamento di otto settori su tredici (grafico 2). Tra questi spiccano in negativo i prodotti petroliferi (-7,8%), quelli in metallo (-3,7%) e i mezzi di trasporto (-3,6%). Si tratta di una situazione che

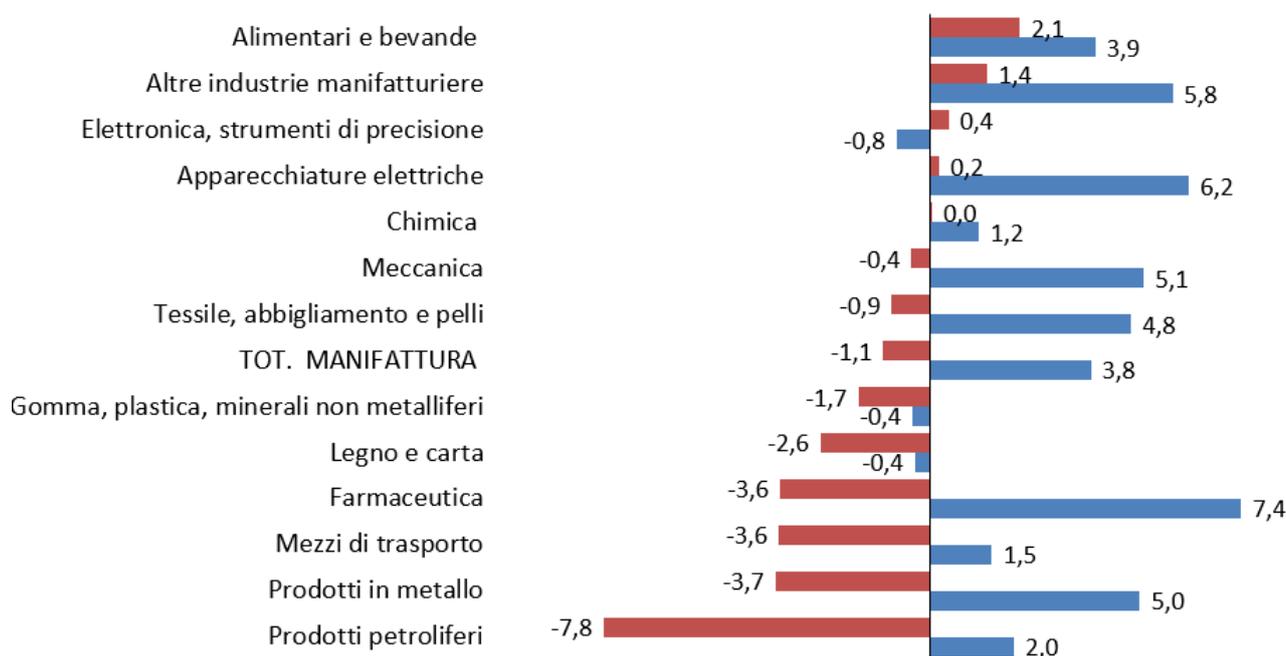
contrasta fortemente con quella dei primi quattro mesi del 2018 quando la produzione complessiva aumentava a un ritmo più che soddisfacente (+3,8% in termini tendenziali) ed era sospinta da dieci settori su tredici.

**Grafico 2 - La produzione dei comparti manifatturieri**

Gennaio-Aprile 2018 e 2019; variazioni % congiunturali

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

■ GEN-APR 2019 ■ GEN-APR 2018



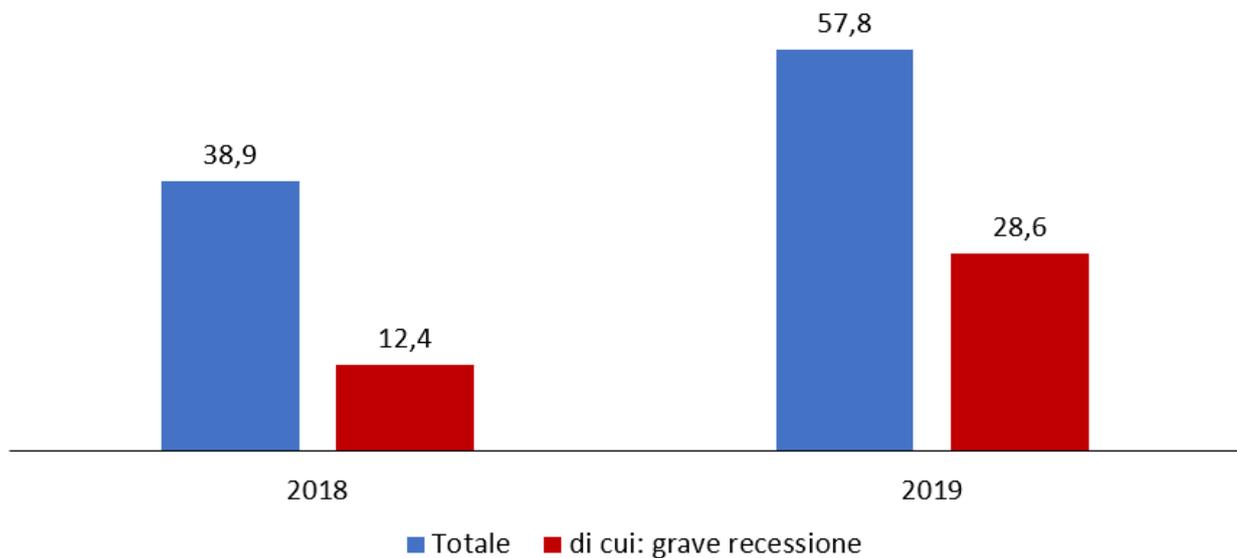
Mediante la classificazione Ateco a 4 cifre, che consente di disaggregare i tredici settori manifatturieri in 185 comparti merceologici, è possibile avere una fotografia più nitida delle caratteristiche della fase congiunturale corrente e, in particolare, della velocità con cui la recessione si sta diffondendo e dell’impatto potenziale che essa potrebbe avere sulla tenuta delle imprese e dell’occupazione.

La crisi si sta propagando molto velocemente tra i diversi ambiti di attività e in una parte rilevante di essi appare molto severa. In un solo anno infatti la quota di settori manifatturieri che su base tendenziale registrano diminuzioni dell’attività produttiva è cresciuta dal 38,9% del primo quadrimestre 2018 al 57,8% dello stesso periodo 2019. Inoltre, il numero dei comparti merceologici in grave recessione (ossia quei comparti che hanno sperimentato una diminuzione della produzione pari o superiore ai cinque punti percentuali) è più che raddoppiato, passando dal 12,4% del totale nei primi quattro mesi del 2018 al 28,6% del totale nello stesso periodo del 2019 (grafico 3).

È evidente che il perdurare di questo stato di forte difficoltà potrebbe mettere a dura prova la tenuta di una parte rilevante del nostro sistema manifatturiero. Le imprese che operano nei settori maggiormente colpiti sono infatti quasi 104mila, pari al 26,8% dell'intera base produttiva, e occupano circa un milione di addetti, pari a quasi un terzo del totale.

**Grafico 3 - Indice di diffusione della recessione tra i comparti manifatturieri**

Diffusione: quota % dei comparti Ateco a 4 cifre in recessione tendenziale  
 Anni 2018 e 2019, periodo gennaio-aprile  
 Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat, Produzione Industriale



Si tratta di dati che fotografano una situazione fortemente deteriorata rispetto a quella del periodo gennaio-aprile 2018 quando le imprese dei comparti in grave difficoltà erano *appena* il 9,8% dell'intero tessuto produttivo manifatturiero e occupavano il 6% degli addetti.

*Una crisi trasversale tra i comparti*

Dall'analisi fin qui condotta emerge che nessun settore manifatturiero è immune dalla fase recessiva in atto. Infatti tra i 185 comparti merceologici, 107 di essi hanno sperimentato una diminuzione dell'attività produttiva nel primo quadrimestre 2019. Tra questi, ben 53 stanno registrando contrazioni tendenziali superiori ai cinque punti percentuali. Perdite produttive particolarmente rilevanti si rilevano tra gli utensili portatili a motore (-72,3%), i prodotti chimici di base organici (-21,2%), gli articoli tessili (-18,5%), i prodotti per l'edilizia (-17,7%), gli autoveicoli (-14,7%) e i mobili

(-6,6%). Si tratta evidentemente di attività molto differenti tra loro sia per le caratteristiche dei beni prodotti che per quelle dei processi produttivi.

Nonostante tutto, non mancano i settori in cui la una crescita dell'attività produttiva continua a essere sostenuta. In 32 settori su 185 infatti la crescita dei volumi prodotti è risultata di almeno 5 punti percentuali. Tra i comparti in crescita sostenuta spiccano gli articoli di calzetteria in maglia (+75,5%), gli articoli da viaggio e borse in pelle (+39,2%), gli oggetti di gioielleria (+20,3%), le imbarcazioni da diporto e sportive (+4,5%) e le macchine per la metallurgia (+19%). Queste produzioni sono tipiche del *Made in Italy*, spesso sono destinati a consumi di lusso e, avendo una forte richiesta internazionale, possono giovare della domanda proveniente dai mercati esteri.

### *Conclusioni*

La manifattura italiana sta attraversando una fase di difficoltà che appare molto diffusa tra i vari comparti di attività economica. Di questo passo essa potrebbe avere gravi conseguenze sia in termini occupazionali sia in termini di tenuta del tessuto imprenditoriale. Inoltre il perdurare delle difficoltà della manifattura potrebbero riguardare in tempi non troppo lontani anche molti settori dei servizi.

È evidente che sono necessari interventi di politica economica studiati su misura per il nostro sistema manifatturiero, da affiancare a quelli già varati nella ultima Legge di Bilancio a favore delle famiglie.

Da un lato, è necessario accrescere la competitività delle nostre imprese manifatturiere attraverso gli investimenti, l'attività di R&S e la formazione del capitale umano.

Dall'altro sono necessarie misure in grado di alleviare da subito le difficoltà del momento. Il sostegno da parte degli istituti di credito risulta infatti del tutto insufficiente rispetto alle esigenze delle piccole e medie imprese e anche la tassazione generale e il costo del lavoro e dell'energia continuano a essere fattori di svantaggio competitivo.